



Programma nazionale

Facciamo un Patto

non sprechiamo giovani energie positive
ricostruiamo il patto educativo globale

Anno scolastico 2020-2021

Premessa

L'emergenza sanitaria imposta dal Covid19 ha avuto e, purtroppo, continuerà ad avere un impatto importante sulla vita dei bambini e delle bambine, degli adolescenti e in generale di tutti i giovani studenti. Per alcuni è stata l'occasione per riscoprire l'importanza della scuola e sviluppare nuove abilità. Per altri invece è stata e rischia di essere ancora un motivo in più per allontanarsi dalla comunità scolastica. Il confinamento a casa, la chiusura e limitazione delle attività didattiche e dei servizi culturali, l'impoverimento di molte famiglie rischiano di aumentare il disagio giovanile, la povertà educativa e l'abbandono scolastico.

Il nuovo anno scolastico sarà caratterizzato dalla necessità di:

1. continuare a fronteggiare la pandemia del coronavirus Covid19 adottando tutte le misure sanitarie necessarie;
2. assicurare lo svolgimento delle attività didattiche integrando le modalità tradizionali con un più ampio e accorto utilizzo delle tecnologie digitali;
3. mettere in atto adeguate misure per ridurre il digital divide e assicurare a tutti gli alunni/studenti il diritto ad un'educazione di qualità.

Per fronteggiare queste sfide **la scuola non deve essere lasciata sola**. Serve **una più ampia assunzione di responsabilità** e **i Comuni hanno un compito importante**.

Abbiamo obiettivi comuni

I Comuni condividono con la scuola, le famiglie e la propria comunità alcuni importanti obiettivi:

1. **promuovere la formazione e lo sviluppo integrale** di tutte le bambine e i

bambini, le ragazze e i ragazzi della propria comunità in modo che ciascuno possa divenire un cittadino capace, consapevole e responsabile;

2. **far crescere in tutti il senso di appartenenza alla comunità**, la coscienza civica, la conoscenza, l'apprezzamento e la cura della propria realtà culturale e ambientale, la memoria e il legame con le generazioni che li hanno preceduti, un rapporto positivo con il resto del mondo e le altre culture;

3. **contrastare la povertà educativa**, il disagio giovanile e l'abbandono scolastico e prevenire **la diffusione della violenza**, dell'illegalità, dell'intolleranza e delle discriminazioni;

4. **avvicinare la scuola alla vita reale** aiutando gli studenti a sentirsi meno soli, a "pensarsi" dentro un futuro comune, ad imparare a riconoscere, ad affrontare e cercare di risolvere i problemi comuni, ad analizzarli criticamente, ad affrontare le sfide locali, anche in chiave globale, ad apprezzare e difendere i valori costituzionali e universali che sono alla base dello stare assieme, ad imparare la cura della comunità e dell'ambiente;

5. **promuovere la corresponsabilità** e il lavoro di rete per affrontare i problemi locali e globali con **metodologie** capaci di stimolare la partecipazione attiva degli studenti nel contesto scolastico ed extrascolastico;

6. **offrire spazi educativi** oltre l'aula, luoghi di incontro, progettazione e dialogo tra i diversi soggetti impegnati a lavorare per il bene comune.

* * *

Il Programma "Facciamo un Patto"

Il Programma nazionale **"Facciamo un Patto: non sprechiamo giovani energie positive"** intende perseguire allo stesso tempo quattro diversi obiettivi:

1. **raccogliere l'invito di Papa Francesco a ricostruire il "Patto Educativo Globale"** avviando la costruzione di veri e propri **"Patti educativi territoriali"** con una partecipazione solidale della scuola, dei Comuni, delle famiglie e delle organizzazioni sociali e culturali del territorio;
2. **promuovere l'insegnamento dell'Educazione Civica**, che dal 1 settembre prenderà avvio in ogni scuola, facendo in modo che ogni bambino e bambina possa sviluppare il senso di appartenenza alla comunità e divenire un cittadino consapevole, libero e responsabile;
3. **offrire agli alunni/studenti nuove opportunità educative, in modalità onlife**, centrate sullo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e delle competenze digitali e sull'assunzione della cultura dei diritti umani e delle responsabilità;
4. affrontare assieme le sfide educative del prossimo decennio (2020-2030) collaborando alla realizzazione del **Programma decennale di formazione, ricerca, educazione civica e costruzione del futuro denominato "Cittadinanza 2030"**.

* * *

3 azioni integrate

Il **Programma nazionale “Facciamo un Patto”** prevede la realizzazione di tre azioni integrate.

Prima azione. Raccogliere l’invito di Papa Francesco a ricostruire il “**Patto Educativo Globale**” avviando la costruzione di veri e propri “**Patti educativi territoriali**” e collaborando alla realizzazione del programma “**Cittadinanza 2030**” con cui vogliamo affrontare assieme le nuove sfide educative del prossimo decennio (2020-2030).

Seconda azione. Promuovere l’insegnamento dell’**Educazione Civica nel proprio territorio** facendo in modo che ogni bambino e bambina possa sviluppare il senso di appartenenza alla comunità e divenire un cittadino consapevole, libero e responsabile. Collaborare alla costruzione di percorsi di educazione civica di qualità basati su 3 C: centralità, cura e comunità. (1) **Centralità** degli alunni/studenti che devono sviluppare protagonismo e responsabilità; (2) promozione della cultura della **Cura** di sé degli altri e dell’ambiente; (3) oltre l’aula, nella **Comunità** e con la Comunità.

Terza azione. Aderire al **Programma nazionale di educazione civica “Io ho cura 2”** che, in sintonia con la legge 92/2019, si propone di promuovere l’educazione alla cura di sé, degli altri, della comunità e del pianeta mediante la realizzazione di **esperienze concrete di servizio alla comunità (Service Learning)** che coinvolgono le mani, la mente e il cuore.

* * *

Prima azione

Raccogliere l’invito di Papa Francesco a ricostruire il “Patto Educativo Globale” avviando la costruzione di veri e propri “Patti educativi territoriali” e collaborando alla realizzazione del programma “Cittadinanza 2030” con cui vogliamo affrontare assieme le nuove sfide educative del prossimo decennio (2020-2030).

Il **12 settembre 2019**, Papa Francesco ha lanciato un forte appello per ricostruire assieme il “**Patto Educativo Globale**” in modo da unire gli sforzi per “formare persone mature, capaci di superare frammentazioni e contrapposizioni e ricostruire il tessuto di relazioni per un’umanità più fraterna.” Un nuovo importante evento internazionale si svolgerà il **15 ottobre 2020**.

Papa Francesco si rivolge a coloro che lavorano nel campo dell’istruzione e della ricerca, a tutte le personalità pubbliche che occupano posizioni di responsabilità in tutto il mondo e hanno a cuore il futuro delle nuove generazioni e ai giovani che sentono la responsabilità nel costruire un mondo migliore. A ciascuno il Papa chiede di essere protagonista di questa alleanza, facendosi carico di un impegno personale e comunitario.

Il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani ha deciso di raccogliere l'invito di Papa Francesco promuovendo il progetto "Facciamo un patto" e invitando tutti i Comuni ad avviare la costruzione di veri e propri "Patti educativi territoriali".

"Il patto educativo si è rotto", sostiene Papa Francesco, perché molti delegano ad altri l'educazione delle nuove generazioni senza riconoscere le proprie responsabilità. Ricostruire il Patto educativo vuol dire dunque impegnarsi nella propria realtà a vincere le dis-alleanze educative, a ricomporre il tessuto sociale e le diverse dimensioni della vita, a superare la frammentazione dei saperi, delle discipline e delle culture.

Parte integrante del Patto educativo deve essere l'impegno a cambiare l'educazione affrontando le sfide poste da un mondo sempre più interconnesso, interdipendente, in continuo e rapido cambiamento.

I cambiamenti sono veloci ma l'educazione richiede tempo. Per questo il **Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani** insieme alla Rete Nazionale delle Scuole per la Pace ha ideato **"Cittadinanza 2030"**, un programma decennale di formazione, ricerca, educazione civica e costruzione del futuro (2020-2030).

"Cittadinanza 2030" vuole essere innanzitutto una comunità di ricerca e di pratica che intende affrontare le sfide educative del prossimo decennio (2020-2030) usando **l'intelligenza collettiva diffusa** che esiste dentro e fuori la scuola. Al centro di **Cittadinanza 2030** ci sono **le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi, gli studenti e le studentesse** che sono portatori e portatrici di straordinarie risorse, energie e talenti da sviluppare coltivando relazioni positive e programmi costruttivi.

Le prime proposte sono:

1. Approvare la delibera di adesione al programma "Facciamo un Patto" e alle iniziative collegate (Rete Nazionale delle Città per il Patto Educativo, Osservatorio nazionale sull'Educazione Civica, Programma "Cittadinanza 2030")
2. Avviare sul proprio territorio un percorso di costruzione di un Patto educativo territoriale

* * *

Seconda azione

Promuovere l'insegnamento dell'Educazione Civica nel proprio territorio facendo in modo che ogni bambino e bambina possa sviluppare il senso di appartenenza alla comunità e divenire un cittadino consapevole, libero e responsabile.

La decisione del Parlamento di introdurre nella scuola italiana di ogni ordine e grado l'insegnamento obbligatorio dell'Educazione Civica è **una sfida e una grande opportunità che non deve essere sprecata**. Per questo la scuola non

deve essere lasciata sola.

Dal 1° settembre 2020, in tutte le scuole sarà avviato un percorso di revisione dei curricoli scolastici e di progettazione didattica a cui devono collaborare tutti i Comuni italiani.

Il primo articolo della legge n. 92 del 20 agosto 2019, approvata anche grazie alla mobilitazione dell'Anci e di molti Sindaci, stabilisce che **l'educazione civica deve contribuire a "formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri."**

Per perseguire questo importante obiettivo **il Comune e la scuola possono progettare e realizzare originali percorsi di educazione civica di qualità contraddistinti da 3 C: Centralità, Cura e Comunità.**

CENTRALITA'

(1) **Centralità** degli alunni/studenti. I percorsi di educazione civica devono riconoscere in modo concreto e costante la centralità degli alunni/studenti. Questo vuol dire:

- rendere protagonisti gli alunni/studenti di tutte le fasi del percorso didattico, dall'ideazione alla valutazione;
- promuovere la partecipazione attiva e il senso di responsabilità personale e collettiva degli alunni/studenti;
- riconoscere che tutti gli alunni/studenti sono portatori di risorse da sviluppare e impegnare i loro talenti, la loro energia e le loro capacità in programmi costruttivi.

CURA

(2) promozione della cultura della **cura**. L'educazione civica è innanzitutto educazione alla cura di sé e degli altri, della comunità e del bene comune, dei beni comuni e dell'ambiente, del quartiere e del mondo. Aver cura significa prendersi a cuore. Prendersi a cuore vuol dire assumersi una responsabilità. Assumersi una responsabilità significa imparare a vivere assieme condividendo diritti e doveri. La cura è il contrario dell'indifferenza, del degrado e della cultura dello scarto. E' rispetto, amore, solidarietà, aiuto, vicinanza, accoglienza, condivisione.

COMUNITA'

(3) oltre l'aula, nella **comunità** e con la comunità. L'educazione civica non può iniziare e concludersi dentro un'aula ma deve svilupparsi nella città, nel territorio e nella comunità che lo abita. Come l'educazione non inizia e finisce a scuola, così l'educazione civica esige la progettazione di percorsi da svolgere nel grande spazio educativo costituito dalla città-comunità. E' dentro a questo spazio che l'educazione civica può organizzare le prime esperienze di servizio alla comunità indispensabili per scoprire il valore della solidarietà e il rapporto indissolubile tra diritti e responsabilità.

Per valorizzare e diffondere le buone pratiche di educazione civica il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace e i diritti umani ha deciso di costruire un **Osservatorio nazionale sull'Educazione Civica** con il

coinvolgimento di tutti gli Enti Locali e le scuole interessate.

La promozione e l'organizzazione dell'insegnamento dell'Educazione Civica può contribuire in modo significativo alla costruzione dei "Patti educativi territoriali" come auspicato da Papa Francesco.

Le prime proposte sono:

1. Approvare la delibera di adesione al programma "Facciamo un Patto" e partecipare al costituendo "Osservatorio nazionale sull'Educazione Civica"
2. Proporre alle scuole del territorio di avviare un percorso di dialogo per la costruzione di un "Curriculum territoriale di educazione civica"

* * *

Terza azione

Aderire al Programma nazionale di educazione civica **"Io ho cura 2"** che si propone di promuovere l'educazione alla cura di sé, degli altri, della comunità e del pianeta mediante la realizzazione di **esperienze concrete di servizio alla comunità (Service Learning)** che coinvolgono le mani, la mente e il cuore.

Mai come oggi abbiamo sentito il bisogno di cura e di cure. Il coronavirus ha messo in evidenza tre elementi essenziali della condizione umana: la nostra fragilità, la nostra vulnerabilità e il nostro bisogno di cure. Se ci ammaliamo, abbiamo bisogno di cure. Se siamo fragili, abbiamo bisogno di cure. Se siamo vulnerabili, abbiamo bisogno di cure.

Mai come oggi sentiamo di aver bisogno di qualcuno che si prenda cura di noi e dei nostri cari, dei nostri figli, della nostra salute, dell'economia, della nostra sicurezza,...

Oggi siamo anche più consapevoli del fatto che anche il pianeta in cui viviamo è malato. E che noi - come ha ribadito Papa Francesco - non possiamo pensare di "vivere sempre sani in un mondo malato". Dunque, oggi sappiamo che anche il pianeta ha bisogno di cure, che dobbiamo curare il pianeta malato altrimenti ci ammaleremo tutti.

Imparare a prenderci cura di noi stessi ma anche degli altri, della comunità in cui viviamo, dell'ambiente naturale e del pianeta cambia la vita, trasforma la realtà, realizza i diritti umani, costruisce comunità, rende felici.

Ma **come si impara a prendersi cura** di sé, degli altri e del mondo in cui viviamo? Come si comincia? Quali esperienze e quali esercizi possono aiutarci a ri-scoprire l'importanza della cura? In che modo la scuola può contribuire a formare persone capaci di prendersi cura della propria vita e di quella degli altri, del piccolo e del grande, del vicino e del lontano? Da quali esperienze positive possiamo prendere esempio?

Il Programma nazionale di educazione civica "Io ho cura 2" si propone di

rispondere a queste domande e di:

1. **promuovere la diffusione della cultura della cura autentica** mediante la realizzazione di **esperienze** ed **esercizi** tesi a promuovere negli alunni/studenti la scoperta dell'importanza della cura di sé e degli altri, dell'ambiente e del mondo;
2. **contrastare ogni forma di violenza**, incuria, bullismo, cyberbullismo, i linguaggi dell'odio, gli episodi di intolleranza, esclusione, discriminazione, pregiudizio, manipolazione, indifferenza, razzismo e xenofobia;
3. scoprire e **valorizzare le persone, le pratiche e i luoghi di cura** che, a partire dal proprio territorio, contribuiscono al nostro ben-essere personale e collettivo.

Il Programma "Io ho cura 2" è basato sul **Positive Youth Development Approach (PYDA)**, un approccio pedagogico che consente di guardare alle risorse, alle energie e alle capacità degli alunni/studenti piuttosto che ai loro limiti. Questo approccio **consente di agire efficacemente anche in contesti segnati dalla povertà educativa perseguendo sei obiettivi** particolarmente importanti:

1. lo sviluppo delle competenze (conoscenze e abilità);
2. lo sviluppo della fiducia nei propri confronti e nella capacità di affrontare le sfide della vita;
3. la cura e lo sviluppo delle connessioni (le relazioni) con la famiglia, la scuola, la comunità;
4. lo sviluppo del rispetto e del senso di responsabilità;
5. lo sviluppo della capacità di cura e di compassione;
6. la partecipazione attiva allo sviluppo di sé stesso, della famiglia e della comunità.

Il programma "Io ho cura 2" prevede lo svolgimento di quattro attività:

Attività 1. **Partecipazione alla manifestazione "3GiornidiPace"** che si svolgeranno il 9, 10 e 11 ottobre 2020 in occasione della Marcia PerugiaAssisi per dire insieme a Don Lorenzo Milani: "I Care! Io ho cura!" e iniziare il nuovo anno scolastico gettando le basi per la costruzione di una cultura della pace.

Attività 2. **Organizzazione di un progetto di servizio alla comunità** (Service Learning e Virtual Service Learning) mediante la valorizzazione dei talenti, dell'energia e delle capacità degli studenti e la costruzione di relazioni positive tra giovani e adulti.

Attività 3. Organizzazione di una **"Settimana Civica dei diritti e delle responsabilità"** per valorizzare e restituire alla comunità tutti i percorsi di educazione civica realizzati nel corso dell'anno scolastico (Aprile 2021).

Attività 4. Partecipazione al **Meeting nazionale** delle scuole di pace "Io ho cura" e alla **Marcia PerugiaAssisi** (8-10 ottobre 2021) **per promuovere la cultura della pace e della cura.**

Le prime proposte sono:

1. Approvare la delibera di adesione al Programma "Facciamo un Patto"
2. Invitare le scuole del territorio ad aderire al Programma nazionale di educazione civica "Io ho cura 2"

Il cronoprogramma

Settembre 2020

Approvare la delibera di adesione al Programma nazionale "Facciamo un Patto"

Invitare le scuole del territorio ad aderire al Programma nazionale di educazione civica "Io ho cura 2"

Definire e organizzare le iniziative da realizzare sul territorio il 9, 10 e 11 ottobre 2020 in occasione della manifestazione nazionale "3GiornidiPace - Time for Peace/Time to Care"

Organizzare la delegazione che parteciperà al Meeting di Perugia e alla **Marcia PerugiAssisi** (9-11 ottobre 2020)

9-11 Ottobre 2020

Svolgimento della manifestazione nazionale "3GiornidiPace - Time for Peace/Time to Care"

Partecipazione al Meeting di Perugia e alla Marcia PerugiAssisi

Ottobre 2020 – Aprile 2021

Svolgimento delle attività di educazione civica e di educazione alla cura

Costruzione di un "Curriculum territoriale di educazione civica"

Avvio del percorso di costruzione di un Patto educativo territoriale

Aprile 2021

Organizzazione della "Settimana Civica dei diritti e delle responsabilità"

8-10 Ottobre 2021

Partecipazione al **Meeting nazionale** delle scuole di pace "Io ho cura" e alla **Marcia PerugiAssisi** della pace e della fraternità

Per adesioni e informazioni:

Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace e i diritti umani

via della Viola 1 (06122) Perugia M 335.1431868 - T 075/5722479 –

F 075/5721234 - email segreteria@entilocalipace.it - www.cittaperlapace.it